

Fred. Nigra

Asti 26 Dicembre 1891

Carissima Eccellenza,

Ho ricevuto la lettera tua amabilissima ed il panettone. Ti ringrazio dell'una e dell'altro. Mi duole che tu ti sia preso il disturbo di scrivere apposta a Milano. Ti presento anch'io i miei auguri più sinceri, ed ho grande uopo che i tuoi auguri si avverino. Mi trovo in grande inquietudine per la salute di mio fratello, il solo che ormai mi rimanga. Da tre mesi è malato di polmonite: pareva guarito, ma ora ricade in letto. Ho chiamato Murri da Bologna, che mi diede qualche speranza, ma i nostri timori crescono ogni giorno più. Non potei per questa ragione recarmi a Roma a stringere la mano all'ottimo Resson come ne avevo grandissimo desiderio. Se egli è a Vienna come suppongo, salutalo tanto a mio nome, ringrazialo della lettera che mi ha scritto qui, ed alla quale risponder: appena io sia un pò più tranquillo, scrivendogli a Costantinopoli.

Adio, carissimo. Fammi sapere quando conti recarti a Roma. Spero che tu continuerà ad essere più felice del

tuo vecchio amico

ARTOM